



L'anniversario della caduta del muro di Berlino è stato ricordato al Teatro del Convitto Maria Luigia da un testimone oculare, alla presenza del Prefetto di Parma

L'8 novembre si è tenuto al teatro del Convitto Maria Luigia di Parma un incontro con un testimone oculare d'eccezione, Walter Wilhelm, che è stato docente e direttore degli studi presso la Gewerbliche Schule di Metzingen, l'Istituto professionale tedesco gemellato con l'IPSIA Primo Levi di Parma.

Tra il 1986 e il 1990 Walter Wilhelm ha organizzato con gruppi di studenti del suo istituto diversi viaggi nell'ex RDT. Era presente con i suoi studenti a Berlino nei giorni della caduta del muro e anche quando è avvenuta la riunificazione il 3 ottobre 1990.

Nel corso dell'incontro, cui hanno partecipato classi del Maria Luigia, dell'IPSIA e del Marconi, il prof. Wilhelm ha fatto rivivere i momenti drammatici che hanno preceduto l'apertura del muro ed ha illustrato, anche attraverso immagini esplicative, foto e brani musicali, l'ondata di cambiamento che aveva attraversato la Germania orientale e i paesi situati al di là della Cortina di Ferro a partire dalla Perestroika di Gorbaciov, il movimento di riforme avviato nel 1985 in Unione Sovietica.

L'incontro è stato presentato dal Rettore del Convitto, prof. Adriano Cappellini, il quale ha portato i saluti del Convitto Maria Luigia e dell'Associazione Festa Internazionale della Storia-Parma, di cui è Presidente.

Il prof. Cappellini ha ricordato che il 9 novembre è stato dichiarato dal Parlamento italiano *Giorno della Libertà quale ricorrenza dell'abbattimento del Muro di Berlino, considerato un evento simbolo per la liberazione di Paesi oppressi e un auspicio di democrazia per le popolazioni tuttora soggette al totalitarismo.*

Ha anche fatto presente che quello di Berlino non è stato purtroppo l'ultimo muro, dato che attualmente ci sono in Europa ben 16 muri, della lunghezza complessiva di 1000 Km. Non a caso il titolo della Festa della Storia di quest'anno è "I ponti della Storia", a sottolineare l'importanza dello scambio tra le persone e tra i popoli. Il Rettore ha concluso il suo intervento leggendo una parabola sulla creazione del mondo. Vi si narra che Dio chiese agli angeli di collegare con le loro ali i lembi di terra separati dai crepacci che il diavolo aveva realizzato per impedire l'incontro fra gli uomini. Da allora i ponti hanno reso possibile il dialogo e la comprensione tra le popolazioni.

Il Prefetto di Parma S.E. Giuseppe Forlani ha detto che la caduta del muro di Berlino ha trasmesso un importante messaggio: quello di preservare la pace in Europa. Il Parlamento europeo ha raccolto questa scommessa e sta lavorando per superare quelle disuguaglianze che mettono in difficoltà la libertà individuale e la libertà dei popoli. Preoccupa il fatto che oggi si stiano creando altri muri nei paesi che si trovavano oltre la cortina di ferro.

Ha concluso il suo intervento ricordando un'esperienza personale: da giovane si recò in Cecoslovacchia e i giovani che parlavano con lui chiedevano di non essere chiamati con il loro vero nome perché avevano paura di essere controllati e di non poter quindi esprimere liberamente le proprie idee. Ma la libertà non si fa fermare dai muri!

Walter Wilhelm, in dialogo con Paolo Fabbri, ha ripercorso anche momenti della sua vita, quando, da giovane, cercò prima di fuggire dal Banato, territorio romeno in cui viveva con la sua famiglia e con la comunità di origine tedesca che si era insediata in quella zona a partire dalla pace di Passarowitz del 1718. Nel 1972 si trasferì definitivamente nel Baden Württemberg, dove ha continuato gli studi per diventare insegnante.

Walter Wilhelm si è detto fiero di portare questa sua esperienza a Parma, città con cui collabora da quasi 30 anni.

Ha raccontato i momenti di incredulità prima e di euforia poi che hanno caratterizzato la notizia dell'apertura del muro quel giorno a Berlino ovest, ha riproposto la famosa conferenza stampa del portavoce del governo della Germania Est Schabowski, ha descritto la sofferenza delle famiglie dell'est e dell'ovest che non potevano ricongiungersi, ha fatto percepire il clima di paura esistente sotto la dittatura. Infine ha parlato della situazione odierna nell'ex Germania est, che sente in qualche modo di aver perso una propria identità in quanto molti usi e costumi, perfino termini lessicali, sono stati sostituiti da quelli imposti dalla Germania occidentale.

La caduta del muro di Berlino ha però reso possibile la migliore Europa di sempre: l'Europa si è allargata ed è diventata la terza potenza mondiale, con mezzo miliardo di abitanti, con la libertà e con una pace che dura da 75 anni. Tutta l'Europa è unita da est a ovest e la gioventù si sente europea. Se ci sono problemi, solo insieme li possiamo risolvere! Con queste parole si è concluso l'intervento di Walter Wilhelm. È stato poi lasciato spazio alle domande del pubblico e alla visione degli oggetti che ricordano questo storico evento. Sullo schermo campeggiava un tratto di muro con la scritta "Prima o poi ogni muro cade". (pf)